

CORSI BASE RISK MANAGEMENT ANNO 2016

La possibilità che un paziente subisca un danno involontario imputabile alle cure sanitarie prende il nome di rischio clinico e gli interventi finalizzati a studiare, identificare e ridurre tale rischio prende il nome di Gestione del Rischio (in inglese, Risk Management).

La Formazione riveste un ruolo determinante per la prevenzione degli errori ed eventi avversi in sanità considerando che la gestione del rischio si basa principalmente sulla conoscenza tra gli operatori degli elementi che lo costituiscono. L'ARES 118 ha puntato molto nel 2015 sulla formazione attuando interventi formativi mirati in aree in cui sono emerse, in sede di precedente monitoraggio e verifica, particolari carenze/criticità. Tale attività continua anche per il 2016 con la programmazione di appositi **Corsi base di Risk Management**, obbligatori per Medici ed Infermieri ARES 118. Lo scopo del corso è rendere partecipi gli operatori sanitari attraverso una formazione adeguata volta a promuovere la conoscenza del rischio e della sicurezza in ambito sanitario.

I corsi, accreditati ECM, sono organizzati dalla U.O. Risk Management in collaborazione con la U.O. Formazione in attuazione del Piano Formativo Aziendale per l'erogazione di interventi assistenziali efficaci ed omogenei, in ambito regionale, per la sicurezza dei Pazienti e degli Operatori. Nei corsi sarà posta particolare attenzione, in un'ottica preventiva, nel fornire strumenti di prevenzione per quelle situazioni che hanno già dato luogo in passato a denunce e/o richieste risarcimento danni.

I corsi si svolgeranno secondo il seguente programma:

Durata:	Una giornata di 8 ore (09,00/13,00 - 14,00/18.00)
ECM:	9,70 crediti
Partecipanti:	30 unità per ciascun corso
Date	23 MAGGIO 2016

Per la partecipazione ai corsi il personale dovrà rivolgersi **esclusivamente** al proprio Responsabile (Coordinatore Infermieristico per gli Infermieri e Direttore di Unità Operativa per i Dirigenti Medici). Le richieste per la partecipazione ai corsi saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Sono previste nel secondo semestre dell'anno ulteriori date per il restante personale attualmente in fase di programmazione. Il calendario dei corsi sarà diffuso appena possibile sul sito web aziendale.

PER SAPERNE DI PIU'.....

COS'È IL RISK MANAGEMENT

Il problema degli errori ed eventi avversi rappresenta una delle più importanti criticità del sistema sanità in quanto comporta costi elevati in termini economici ed è fonte di grave rischio per la sicurezza dei pazienti e degli Operatori.

Come in altri sistemi complessi, quali l'aviazione, le centrali nucleari o i sistemi di difesa militare, anche in ambito sanitario possono verificarsi incidenti ed errori. Dobbiamo, infatti, considerare l'errore, componente ineliminabile della realtà umana, come fonte di conoscenza e miglioramento per evitare il ripetersi delle circostanze che hanno portato l'individuo a sbagliare e mettere in atto iniziative che riducano l'incidenza di errori.

Negli ultimi anni si è osservato che, nonostante il continuo progresso scientifico e tecnologico della medicina, sono aumentati i casi di malpractice medico-sanitaria con conseguente incremento delle azioni giudiziarie intentate dai pazienti nei confronti degli operatori sanitari o delle strutture sanitarie pubbliche o private. In questa situazione si viene a parlare sempre più spesso di aumento del rischio clinico e di necessità di interventi finalizzati a studiarlo, identificarlo, razionalizzarlo e ridurlo. Questo complesso di attività prende il nome di gestione del rischio clinico (o, in inglese, Risk Management).

E' fondamentale che un sistema di emergenza riesca ad identificare quelle che sono le proprie aree di rischio che, se sottostimate, potrebbero compromettere il risultato finale dell'erogazione delle cure, e cioè la vita della persona. "*Primum non nocere*" è il criterio al quale i professionisti sanitari devono attenersi mettendo in atto comportamenti eticamente responsabili, che assicurino livelli di assistenza essenziali, sicuri, efficaci, efficienti e centrati sul paziente.

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN ARES 118

All'interno dell'ARES 118 viene perseguita una politica generale di miglioramento continuo della qualità e della sicurezza rivolta sia ai pazienti che agli Operatori ed in questo contesto assume grande rilevanza la gestione del rischio clinico. L'utilizzo di sofisticate apparecchiature, la somministrazione di farmaci salvavita, l'esecuzione di protocolli e procedure previsti da linee guida internazionali ha indiscutibilmente consentito ai servizi 118 di ampliare la propria area di intervento ma dal punto di vista della gestione del rischio clinico è necessario considerare che un maggior numero di strumenti e di manovre ha comportato un aumento del numero di step in cui possono essere commessi eventuali errori. La medicina di emergenza-urgenza rappresenta uno dei settori a maggiore densità di snodi diagnostico-terapeutici e, conseguentemente, a maggior rischio di errori. Sotto questo aspetto l'ARES 118 presenta elementi di peculiarità rispetto alle altre Aziende Sanitarie, infatti mentre alcuni fattori di rischio sono comuni altri presentano caratteristiche di quasi esclusività e che sono in stretta correlazione al tipo di attività svolta: attività caratterizzata dallo svolgersi in ambienti di lavoro particolari (come la cellula sanitaria del mezzo di soccorso) e/o non predeterminabili (all'aperto e su strada, in case private, in luoghi aperti al pubblico, cantieri, ecc.), con la presenza, anche contemporanea, di numerosi fattori trasversali (clima e intemperie, illuminazione, affollamento, ecc.), sotto la pressione dell'emergenza e con poche possibilità di adottare soluzioni alternative e meno rischiose. In tal senso l'individuazione e l'analisi sistematica delle cause e dei fattori di maggior rischio, che si stanno conducendo in ARES 118, rappresentano un momento essenziale nella gestione del rischio clinico ed hanno lo scopo di identificare i fattori che possono aver

contribuito all'occorrenza dell'evento avverso con l'obiettivo di fornire alla Direzione Aziendale un quadro dei pericoli, e dei rischi associati, a cui l'Azienda è esposta.

Il processo per la gestione del rischio clinico adottato in ARES 118 prevede processi coordinati di identificazione, registrazione, segnalazione degli eventi non desiderabili, la sistematica analisi e valutazione dei rischi presenti nelle attività rivolte ai pazienti, la ricerca delle soluzioni e l'applicazione dei rimedi individuati per la loro eliminazione o riduzione, il monitoraggio continuo delle misure di trattamento o di prevenzione messe in atto.

RISCHIO CLINICO E RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

L'esercizio dell'attività del Medico e dell'Infermiere sono assoggettate, al pari di quella degli altri professionisti, a responsabilità civile e penale. Rispondono in sede civile dei danni cagionati al paziente ed in sede penale per i reati eventualmente commessi nell'esercizio della loro attività. La loro non può essere considerata alla pari di quella di qualsiasi altro professionista, perché questa è diretta alla tutela della salute umana che è un diritto costituzionale ed è espletata nei confronti di un malato che in quanto tale è un soggetto debole. Nell'esercizio di una professione sanitaria sorge responsabilità quando la condotta professionale non sia stata rispettosa dei criteri di diligenza, prudenza e perizia in rapporto al patrimonio di conoscenze elaborato dalla comunità scientifica. La Negligenza è la scarsa attenzione, la superficialità, lo scarso impegno nel proprio operato. L'Imprudenza consiste nella realizzazione di una attività non accompagnata da cautela laddove l'ordinaria esperienza ne suggerisce l'uso. L'Imperizia è la mancata conoscenza delle tecniche da esercitare. La normativa sulla responsabilità professionale sanitaria è attualmente al centro del dibattito con un Disegno di Legge in discussione in Parlamento.

LE CONSEGUENZE ASSICURATIVE DEL RISCHIO CLINICO

Una delle conseguenze che fa seguito al verificarsi di un errore che, si può manifestare nell'interesse del processo clinico assistenziale, è la richiesta di risarcimento, anche in sede giudiziaria: negli ultimi anni, le azioni giudiziarie nei confronti degli operatori sanitari e delle strutture ospedaliere sono aumentate, anche a seguito della aumentata consapevolezza dei cittadini in materia di qualità e sicurezza delle cure. Una delle conseguenze è il ricorso sempre maggiore alla medicina difensiva che produce prestazioni inappropriate e pesa in misura sempre maggiore sulla spesa sanitaria pubblica. Appare evidente come il problema della tutela assicurativa delle Aziende Sanitarie e dei professionisti che in esse operano debba essere considerato un tutt'uno con la problematica del Risk Management, soprattutto in questa delicata fase del piano di rientro regionale.

IL RISK MANAGEMENT NEL CONTESTO DELLA REGIONE LAZIO

La Regione Lazio considera l'impegno continuo per la sicurezza dei pazienti e la gestione del Rischio clinico come fondamentali vettori per la realizzazione delle politiche di governo clinico e più in generale della qualità nei servizi sanitari. Tra le principali azioni messe in atto negli ultimi anni dalla Regione per promuovere la gestione del rischio clinico nelle Aziende Sanitarie troviamo:

a) L'adozione, da parte di tutte le Aziende Sanitarie, del "Percorso Aziendale per il recepimento delle Raccomandazioni ministeriali per la sicurezza dei pazienti"

La Regione Lazio ha disposto l'adozione, da parte di tutte le Aziende ed Enti del SSR, di procedure e/o documenti di indirizzo volti alla corretta ed effettiva implementazione di tutte le Raccomandazioni ministeriali applicabili allo specifico contesto aziendale.

b) Pubblicazione delle "Linee di indirizzo regionali per la stesura del Piano di Risk Management (PARM): Gestione del Rischio Clinico e delle Infezioni Correlate all'Assistenza (CC – ICA)"

I Piani Annuali di Risk Management (PARM) prevedono azioni su obiettivi definiti secondo il cronoprogramma stabilito dalla Regione con successivo monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività prefissate, dei risultati raggiunti e delle azioni intraprese per il raggiungimento degli Obiettivi Strategici Regionali. L'Azienda definisce nel PARM lo scopo, i destinatari, le aree strategiche, gli obiettivi, gli ambiti di azione, le metodologie, gli strumenti, gli indicatori ed il cronoprogramma delle attività che intende adottare per la gestione del rischio clinico in ottemperanza agli obiettivi strategici regionali e aziendali.

c) Pubblicazione delle "Linee di indirizzo per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche della Regione Lazio (SGSL-AS)"

L'obiettivo è l'adozione da parte di tutte le Aziende ed Enti del SSR di misure atte a favorire la visione unitaria delle diverse "sicurezze" aziendali ai fini di un maggior riguardo della sicurezza dei pazienti, degli operatori e delle apparecchiature. A tal fine ogni Azienda deve dotarsi di una procedura aziendale avente lo scopo di definire le modalità operative per l'identificazione continua dei pericoli, la valutazione dei rischi, e la definizione delle misure di controllo necessarie, secondo i requisiti dell'SGSL (Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro) adottato ed in accordo ai contenuti del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

d) Pubblicazione delle "Indicazioni inerenti l'obbligo di segnalazione della Procura Regionale della Corte dei Conti in materia di responsabilità da "malpractice" nelle Aziende Sanitarie Pubbliche"

La Regione Lazio ha ribadito l'obbligo per tutte le Aziende Sanitarie di comunicare alla Procura Regionale della Corte dei Conti ogni evento di danno imputabile alle cure sanitarie.

e) Pubblicazione delle "Linee Guida Regionali per l'attività di gestione dei sinistri da responsabilità medico/sanitaria. Composizione e funzionamento dei Comitati Aziendali Valutazione Sinistri"

La Regione Lazio ha disposto che per la gestione dei sinistri (richieste risarcimento danni) e le transazioni che ne derivano, devono essere costituiti, presso ciascuna Azienda Sanitaria, appositi Comitati Aziendali di Valutazione dei Sinistri a cui affidare la formulazione di pareri e/o proposte relativi alle richieste risarcitorie.

f) Inserimento della Qualità e della sicurezza dei pazienti tra i criteri di valutazione dei Direttori Generali

L'assegnazione degli obiettivi di rischio clinico ai Direttori Generali delle Aziende del SSR hanno il fine di assicurare l'adempimento dei debiti informativi in materia di rischio clinico e diminuire l'ammontare dei risarcimenti legati a casi di responsabilità medico-sanitaria. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi può costituire motivo di decadenza dall'incarico.

g) Istituzione di un "Tavolo Permanente dei Risk Manager" aziendali con riunioni mensili

E' stato istituito tale organo con il fine di agevolare lo scambio di informazioni, di esperienze ed il coordinamento degli interventi tra Regione e Aziende Sanitarie: il Tavolo è costituito dai Risk Manager aziendali e dai Referenti per il rischio clinico delle Professioni Sanitarie.

RIFERIMENTI

- Regione Lazio. Decreto del commissario ad acta 25 luglio 2014, n. u00247. Adozione della nuova edizione dei programmi operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio
- Regione Lazio. Nota prot. 99218 del 23 Febbraio 2015 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Gestione Rischio Clinico. Percorso Aziendale per il recepimento delle raccomandazioni ministeriali per la sicurezza dei pazienti
- Regione Lazio. Deliberazione della Giunta Regionale n. 42 del 31/01/2014. Approvazione degli obiettivi da assegnare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie all'atto della stipula del contratto
- Regione Lazio. Determinazione n. G04112 DEL 01 Aprile 2014. Linee di indirizzo regionali per la stesura del piano di Risk Management (PARM): Gestione del rischio clinico e delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA). BUR Lazio n. 29 del 10/04/2014
- Regione Lazio. Linee di indirizzo per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche della Regione Lazio (SGSL-AS) in attuazione dell'art.30 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. di cui alla DGRL 525/2011. BUR Lazio n. 63 - Supplemento n. 2 del 06/08/2015
- Regione Lazio. Nota prot. 347174 del 17 Giugno 2014 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Giuridico Normativa, Istituzionale e interfaccia con l'Avvocatura regionale. Indicazioni inerenti l'obbligo di segnalazione della Procura Regionale della Corte dei Conti in materia di responsabilità da "malpractice" nelle Aziende Sanitarie Pubbliche
- Regione Lazio. Determinazione n. G09535 del 02 Luglio 2014. Linee Guida regionali per l'attività di gestione dei sinistri da responsabilità medico/sanitaria – composizione e funzionamento dei Comitati Valutazione Sinistri (CVS).